

## Incontro del 3 settembre e Assemblea dei Soci del 24 settembre

Era un bel sabato d'estate... Sì, per la giornata del 3 settembre si può proprio usare una formula classica come questa. Il risveglio di Punto di Fraternità è incominciato in un bel sabato d'estate, in una giornata limpida di cielo e di speranze, quando tante persone che da tempo non si incontravano hanno avuto l'occasione dell'appuntamento nel convento di San Bernardino, per un mini convegno sulle possibilità che la missione può avere attraverso il lavoro di Punto di Fraternità.

Perché il punto è proprio questo, che PdF esiste per servire la missione, e ora si tratta di capirne tutte le potenzialità e usarle al meglio.

Con ordine: al mattino abbiamo avuto la relazione del Padre Provinciale P. Giampiero Gambaro, che con lucidità ha intrecciato la attenzione generosa che dobbiamo avere per la Missione con le possibilità pratiche di un buon lavoro nelle sedi istituzionali.

Poi si è cercato di inquadrare Punto di Fraternità e l'essere una ONG: poter accedere a finanziamenti pubblici, ma anche rispondere ad obbli-



ni e Monsignor Delfino, e alcuni Padri peruviani.

Quasi tutti gli intervenuti hanno alle spalle un passato di servizio in missione, e le cose dette non cadevano quindi nel nulla: molti gli interventi, con tante domande sul ruolo dei missionari laici.

Con tutto il corpo dirigente e i Soci di Punto di Fraternità in data 24 settembre abbiamo ripreso in mano le linee essenziali del nostro lavoro, partendo dall'idea base che deve essere svolto soprattutto dai Soci laici.

Abbiamo per il momento messo da parte l'idea di grandiosi progetti, ma abbiamo ritenuto la necessità di trovare una sinergia di lavoro con le varie ONLUS che operano

nei territorio di missione e con le ONG e ONLUS delle provincie dei fratelli italiani presenti in tali luoghi.

Ci sembra importante tenere presente le nuove realtà dei nostri collaboratori polacchi, peruviani e Centrafricani.

Le modalità di lavoro saranno quelle descritte da Mons. Gianni:

- i progetti devono partire dalla base, essere approvati dai Vescovi e dalle ONLUS locali, poi inviati in Italia perché noi li promuoviamo e li sosteniamo.

I primi progetti per cui vogliamo impegnarci subito sono:

- 4 pozzi per i Villaggi di Ndim, N'Zorò, Bokaranga, Ngoundaye.
- Libri in francese per Centri cultu-

rali e biblioteche a Baibokum (Tchad), Bokaranga, Bouar (Rca)

- Utensileria per Centro Artigianale di Bokaranga e Ngoundaye (Rca)
- Stage di formazione di tecnici autotoni per Radio Siriri a Bouar (Rca)
- Nuova costruzione del Museo di reperti africani e della nuova sede di Radio Siriri a Bouar-St. Laurent.
- Maternità St. Francisco Chorrillos Lima Perù
- Dispensari e scuole elementari nelle Ande Peruviane.

Il lavoro da fare in Italia è di cercare fondi: tutti i Soci e gli amici sono invitati a organizzare incontri di sensibilizzazione nei loro gruppi ed amici; organizzare serate, cene, lotterie e feste, che dovranno essere motivate con preciso Progetto da sostenere.

Bisogna individuare un filo rosso tra tutte le iniziative, strutturare e dare un modello di azioni ed elaborare un calendario.

Sponsorizzare tra amici e commercialisti il numero di **Codice Fiscale di Punto di Fraternità: 95027620103** per il 5 per mille dell'imponibile di ogni contribuente.



ghi di rendicontazione niente affatto sportivi.

Appartenere ad una Federazione, la Focsiv, che appoggia e sostiene il lavoro, e che richiede una onesta e franca relazione con le altre ONG.

Avere molte più possibilità, in pratica, ma anche molti più obblighi.

Infine Monsignor Gianni, il Vescovo di Bouar, in Centrafrica, ci ha ricordato quanto sia importante - basilare! - coordinarsi bene con la gente della missione: il lavoro missionario esiste per risolvere delle esigenze che non sono le nostre, e solo chi abita in Africa o in Sud America può esprimerle.

Eravamo una ottantina, con 2 Vescovi centrafricani, Monsignor Gian-